

burgo Volfango Teodorico. Belle e copiose, ed esatte notizie ci ha egli in questo libro conservate, mostrandosi non men conoscitore della patria storia sacra e profana, che intelligente dell' Arti. Tranne alcuni difetti in cotali opere insuperabili, e tranne quello di essere stato più sollecito di aggiunger cose alla *Venezia* del Sansovino anzichè a correggere gli sbagli dal Sansovino stesso presi, il suo libro è tuttogiorno pregevole per il confronto di ciò che s'è perduto con ciò che rimane, per la notizia degli oggetti d' arte a' suoi tempi eretti, e massimamente per la descrizione della Basilica Marciana, la quale egli il primo stese minutissima, e che servi di norma e al prete Giovanni Meschinello e ad altri che di quella Chiesa trattarono. Il Meschinello anzi a pag. 4. del I volume della *Chiesa ducale di s. Marco* (Venezia 1753. 4) chiama l'opera dello Stringa *fatica di sommo merito a chi ben la considera, non potendo chi non ha gran pratica legger nemmen poche righe* (delle Inscrizioni della Basilica) *non tanto per li caratteri gotici, quanto per le difficilissime abbreviature*; per la qual cosa egli riuscì utile anche agli operatori di musaico nel rimettere le parole di alcune iscrizioni già cadute. Un esemplare di questo libro con annotazioni di pugno di Apostolo Zeno, non però di grande importanza dopo la Storia delle Venete Chiese del Cornaro, serbasi nella Marciana; e un altro con note quasi simili di mano dello stesso Zeno è presso il consigliere Giovanni dottor Rossi. Scrisse anche lo Stringa: *Vita di s. Marco evangelista protettore invittissimo della serenissima repubblica di Venetia con la traslazione et apparitione del sacro suo corpo; fatta nella nobilissima chiesa al nome suo dedicata. Opera scritta già et divisa in III. libri da Giovanni Stringa di essa chiesa canonico et maestro delle ceremonie; et hora dal medesimo riveduta et corretta; et del quarto libro, che diversi miracoli di esso santo contiene, ampliata. Con una breve descrizione di detta chiesa et delle cose più notabili, che vi si contengono, posta in fine, et separatamente. In Venezia per Francesco Rampazetto. M. DC. X. in 8. dedicata dall' autore il 17 agosto 1610. a Vincenzo Pisani eletto podestà e capitano di Trevigi. Fin dal 1601 colle stampe di Domenico Maldura in 8. aveva data fuori questa Vita descritta già dall' illustriss. sig. Bernardo Giustiniano et nuovamente dal latino tradotta ec senza la descrizione della chiesa, ed aveala dedica-*

ta ad Andrea Delfino procurator di s. Marco in data primo dicembre 1600. La vita di s. Marco e la descrizione della Chiesa conforme all'edizione 1610 furono ristampate anche nel 1680 presso Domenico Miloco 12. In quanto alla vita dell' Evangelista è da farne poco conto per essere piena d' error, a giudizio anche del Foscarini (*Lett. Ven.* p. 360. nota 69). La descrizione poi, che v'è aggiunta, è un compendio di quella che stassi nella *Venetia* 1604. A petizione dello stampator Giunti nel 1608. scrisse le Vite di Clemente VIII. e di Leone XI. sommi pontefici. La prima assai copiosa dedicò a Marino Marini abate di s. Gregorio di Venezia con lettera 1. aprile 1608, e la seconda a Giovanni Tiepolo primicerio di s. Marco. Stanno a p. 540. e 560. delle Vite de' Pontefici del Platina dell' edizione Giuntina MDCXXII. 4. Queste Vite le ricorda lo stesso Stringa a p. 5. tergo della vita di s. Marco dell' edizione 1610. e aggiunge di avere scritto anche della *creatione et coronatione di Paolo V.* successore di Leone XI. Esse furono più volte ristampate e nell' edizione del Platina (Venezia 1774) sono della parte seconda a p. 665. e 704. Avvi pure dello Stringa l'ufficio della Settimana Santa secondo l' uso della chiesa di s. Marco, riformato in molte parti, e corredato di alcune dichiarazioni in lingua latina; l' Ufficio della Settimana Santa secondo l' uso della Santa Chiesa Romana, ornato di dichiarazioni in volgar lingua; gli ufficii proprii di s. Marco riformati; libri tutti che più volte furono ristampati, e che lo stesso autore rammenta a pag. 426. del Libro XIII. della *Venetia* 1604. Mori del 1610. a' 29 di novembre, come dal Necrologio della Sagrestia di s. Marco (libro II.), d' anni 40 in circa dopo tre mesi di febbre. Cosicchè l' epoca che dall' iscrizione apparisce o è fallata, o indica il momento in cui i Commessarii posero la pietra. Di lui fa menzione fra gli altri l' Alberici (*Scrittori Venetiani* p. 41); il Martinioni (*Venetia Lib.* XIII. p. 41.); l' Argellati (*Bibl. Volg.* III. 213. ove malamente apparisce che lo Stringa abbia scritto anche la vita di Paolo V. il quale è morto varii anni dopo dello Stringa); e ultimamente l' ab. Giannantonio Moschini (*Guida Vol. I. pref. XI. e p. 221. 222.*)